

U:



Hamsik tiene il Napoli in corsa

Basta un gol del ceco al Napoli per battere il Chievo e mantenere così il secondo posto a tre punti dalla Juventus capolista. Senza Cavani, rimasto ai box per un problema muscolare, Mazzarri si affida a Insigne ma il giovane talento delude. Il Chievo protesta per un sospetto fallo da rigore su Pellissier.

no fatti. La quinta vittoria in fila in campionato non scompone più di tanto l'allenatore dell'Inter, Andrea Stramaccioni. «Siamo alla nona giornata e stiamo lavorando bene però non è intelligente parlare di obiettivi: è intelligente parlare di crescita». Quanto al modulo scelto per affrontare i felsinei, il 3-5-2 con Fantantonio in panchina, il mister nerazzurro, assicura di non aver fatto «pretattica: Cassano è il mio attaccante più in forma e ne sono convinto». Un campione, insomma, che verrà buono già nelle prossime gare - Samp e Juventus - in assenza, ancora, del genio di Sneijder. L'olandese, spiega Stramaccioni, «stiamo facendo di tutto per recuperarlo ma la voglia di averlo è frenata dalla consapevolezza che i giocatori rientrano solo quando sono al cento per cento. Per la Samp non ce la fa e - chiosa - penso nemmeno per Torino». Anche perché, ma questo Stramaccioni non lo dice, da quando è uscito l'Inter non si è più fermata. Farlo rientrare in un ingranaggio che comincia a girare sarà difficile. A meno che lo stesso Sneijder non accetti di arretrare qualche metro. Ma ci sarà tempo per mettere a posto le cose. E tanto dipenderà anche da come andrà la prossima settimana. La Sampdoria mercoledì e la Juve sabato diranno di che pasta è veramente fatta l'Inter di Strama. Nell'attesa a Milano c'è già chi lo chiama «Stra-Mou-ccioni».

BOLOGNA	1
INTER	3

BOLOGNA: Agliardi, Garics, Antonsson, Cherubin, Morleo, Taider, Paziienza (30' st Khrin), Guarente (36' st Kone), Diamanti, Gilardino, Gabbiadini (30' st Paponi).
INTER: Handanovic, Ranocchia, Samuel, Juan Jesus, Zanetti, Gargano (43' st Pereira), Cambiasso, Nagatomo, Mudringayi, Milito (20' st Cassano), Palacio (34' st Alvarez 6).
ARBITRO: De Marco di Chiavari
RETI: nel pt 27' Ranocchia; nel st 7' Milito, 13' Cherubin, 19' Cambiasso
NOTE: Ammoniti Mudringayi, Paziienza, Juan Jesus, Morleo e Diamanti

FIorentina-Lazio 2-0

Ai viola bastano Ljajic e Toni ma il protagonista è l'arbitro

La Lazio ha chiuso il match in nove ed è caduta a Firenze dopo un dominio durato due stagioni e quattro vittorie di fila: per la Fiorentina un successo di prestigio - 2-0, reti di Ljajic e Toni oltre a un rigore fallito sullo 0-0 da Mati Fernandez - che la proietta sempre più in zona-Europa. Peccato però che la partita sia stata macchiata dall'infelice direzione arbitrale: il genovese Bergonzi e i suoi collaboratori hanno sbagliato gestione e episodi, non ammonendo Tomovic già sanzionato precedentemente per una trattenuta di maglia a Lulic, convalidando il primo gol viola nonostante la posizione irregolare di Jovetic al momento del tiro di Ljajic, non assegnando un rigore alla Lazio all'8' della ripresa per un tocco di mano di Cuadrado, annullando sei minuti dopo un gol di testa in tuffo di Mauri per fuorigioco anche se le immagini tv confermerebbe che il capitano laziale era tenuto in gioco da Cuadrado, sorvolando poco dopo un contatto tra Biava e Jovetic in area biancoceleste. Il tutto poi corredo da una discutibile distribuzione di cartellini gialli che hanno finito, come nel caso di Ledesma sanzionato nel primo tempo per proteste, per costringere la squadra di Petkovic a giocare gli ultimi 15' in inferiorità numerica, addirittura dal 37' in nove per il rosso, apparso questo sacrosanto, per un brutto fallo di Hernanes sul solito Cuadrado. Gli errori di Bergonzi e dei suoi collaboratori, in questa occasione, finiscono per mettere in secondo piano gli aspetti tecnici di questa attesa sfida che ha visto i viola allungare la propria imbattibilità difensiva a 422' e disputare un ottimo primo tempo nonostante le assenze di Roncaglia e Pizarro.

La Roma si è già sciolta

L'Udinese vince in rimonta «Cucchiaio» di Di Natale

I giallorossi sopra di due gol si fanno raggiungere e superare dai friulani come con il Bologna Doppietta per Lamela

SIMONE DI STEFANO
ROMA

LA SOLITA ROMA SCIUPONA E LA STESSA CINICA UDINESE, ABILE NEL RECUPERARE GARE CHE SEMBRAVANO FINITE. GIÀ, PERCHÉ LA PRIMA MEZZORA GIALLOOROSSA È FORSE LA PIÙ BELLA VISTA FINORA ALL'OLIMPICO. Squadra veloce, dai e vai che mandano in bambola la frastornata difesa bianconera e tanta qualità grazie al tridente Totti-Osvaldo-Lamela. E poi la variabile di un bimbetto carioca che se prenderà i giri giusti rischia di togliere il posto a *monsieur* Balzaretti. Parliamo di futuro. Il presente è invece il rientro in corsia dell'Udinese di Guidolin, con Tò Di Natale tornato decisivo in quello che è uno dei campi che più lo stuzzica. L'Udinese non brilla ma vince, doppietta e gol di cucchiaio in casa del suo inventore. Il rigore era dubbio e manda su tutte le furie la Roma (espulso Tachtsidis nel finale) ma Zeman dovrebbe prendersela con tutta la sua squadra, ancora una volta beffata perché inconcludente, che poteva chiudere il primo tempo 4-0 e invece segna il ritorno dei bianconeri con Domizzi che accorcia le distanze prima di andare a riposo e nella ripresa non scende proprio in campo.

La Roma mette subito pressione e costruisce la prima occasione sull'asse Totti-Dodò. Il brasiliano ha lo sprint e affonda come il burro la retroguardia bianconera, servendo a Osvaldo che a sua volta chiama il dai e vai con Piris. La stoccata di testa dell'italo-argentino però è centrale e Brkic si salva in due tempi. Passano pochi giri di lancetta e Totti con il compasso invita Lamela in verticale, la difesa friulana è ancora presa alla sprovvista ma l'argentino cincischia e dopo un contrasto vinto conclude nel peggiore dei diagonali. L'ex River è indemoniato, se parte in progressione può essere letale (da replay la cavalcata al 10' con mezza Udinese saltata come birilli) e in sequenza per lui arrivano altre due opportunità di concludere a rete dalla distanza, ma stavolta è bravo Brkic a salvarsi in angolo. L'Udinese pensa più a difendersi per poi ripartire, ma i giallorossi coprono bene e i contropiede letali diventano quelli di Totti e compagni. Il capitano consolida il feeling con Dodò e proprio il brasiliano si vede spesso bruciare Faraoni e

Angella dalla sua parte. Al 19' finalmente un cross che però Lamela dilapida ciccando di testa al lato. Il ragazzino terribile di Zeman però si sblocca poco dopo, e nei due minuti successivi realizza una doppietta che sembra chiudere virtualmente il match. Tutto merito dell'Udinese però, che nell'1-0 (22') con Armero lo lascia girare sul fondo mentre Brkic sviene inspiegabilmente lasciandogli lo specchio della porta libero. Grazie a Osvaldo invece arriva il raddoppio di testa in tuffo e con Brkic lontano dalla porta uscito per contrastare l'attaccante azzurro.

Gara finita? Neanche per sogno, questa è Zemanlandia, si soffre e ci si diverte fino all'ultimo. Così da un improvviso stacco in copertura, lo stesso Osvaldo fa assist anche a Domizzi che non si fa pregare per battere Stekelenburg (attento poco prima su Di Natale) da pochi passi. Il gol suona la sveglia ai bianconeri che si riversano nella metà campo romanista sfiorando per due volte il pari. Clamorosa quella al 35' con Di Natale che a porta spalancata non inquadra lo specchio dopo un coast-to-coast di Pereyra.

Nella ripresa la Roma riparte con i giri giusti, sembra il preludio a una goleada in stile Genova-Roma, ma stavolta Guidolin azzecca i cambi, mandando in campo Badu e lasciando licenza di uccidere a Di Natale e Maicosuel. Il brasiliano è poco incisivo sotto porta, ma dall'altra parte Osvaldo apre la danza del tiro fuori e la paura passa. I giallorossi si fanno prendere dallo spasimo di segnare il terzo gol e invece arriva il pareggio con Di Natale lesto a mandare in rete un doppio errore di Piris, che sarà anche sfortunato ma quando la Roma prende gol, l'uomo lo tiene sempre in gioco lui. Passata? Macché, la Roma attacca e l'Udinese conclude. Al 89' l'episodio decisivo: Castan bracca Pereyra che cade in area e l'arbitro Massa fischia, forse mal consigliato dal giudice di porta. Rigore e giallo al brasiliano, sul dischetto va Di Natale che la alza a palombella e manda in frantumi i sogni romanisti.

ROMA	2
UDINESE	3

ROMA: Stekelenburg, Piris, Marquinhos, Castan, Dodò (18' st Marquinhos), De Rossi, Tachtsidis, Pjanic (24' st Florenzi), Lamela, Osvaldo, Totti (38' st Destro).
UDINESE: Brkic, Angella (24' st Hereaux), Coda, Domizzi, Faraoni (1' st Badu), Pereyra, Allan, Lazzari, Armero (37' st Silva), Maicosuel, Di Natale.
ARBITRO: Massa di Imperia.
RETI: nel pt 22' e 24' Lamela, 32' Domizzi; nel st 5' e 43' (r) Di Natale
NOTE: Ammoniti: Angella, Domizzi, Lamela, Castan, Osvaldo e Armero. Espulso: Tachtsidis. Angoli: 4-2 per la Roma. Recupero: 0' e 3'.

CLASSIFICA SERIE A

	PUNTI	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI	
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	25	9	8	1	0	4	4	0	0	5	4	1	0	20	4
2 Napoli	22	9	7	1	1	5	5	0	0	4	2	1	1	15	5
3 Inter	21	9	7	0	2	4	2	0	2	5	5	0	0	16	7
4 Lazio	18	9	6	0	3	4	3	0	1	5	3	0	2	15	10
5 Fiorentina	15	9	4	3	2	5	4	1	0	4	0	2	2	11	7
6 Roma	14	9	4	2	3	5	1	2	2	4	3	0	1	20	16
7 Parma	12	9	3	3	3	4	2	2	0	5	1	1	3	11	12
8 Udinese	12	9	3	3	3	4	2	1	1	5	1	2	2	11	13
9 Catania	11	9	3	2	4	5	3	1	1	4	0	1	3	9	14
10 Cagliari	11	9	3	2	4	4	1	1	2	5	2	1	2	6	11
11 Milan	10	9	3	1	5	5	2	0	3	4	1	1	2	10	10
12 Sampdoria (-1)	10	9	3	2	4	4	1	1	2	5	2	1	2	10	11
13 Torino (-1)	9	9	2	4	3	5	1	1	3	4	1	3	0	10	8
14 Genoa	9	9	2	3	4	5	1	2	2	4	1	1	2	10	13
15 Atalanta (-2)	9	9	3	2	4	4	2	0	2	5	1	2	2	7	12
16 Pescara	8	9	2	2	5	5	1	1	3	4	1	1	2	6	15
17 Bologna	7	9	2	1	6	4	1	1	2	5	1	0	4	10	14
18 Palermo	7	9	1	4	4	4	1	2	1	5	0	2	3	6	11
19 Chievo	7	9	2	1	6	5	2	1	2	4	0	0	4	7	16
20 Siena (-6)	3	9	2	3	4	5	1	3	1	4	1	0	3	9	10

RISULTATI 9ª

Bologna 1 - 3 Inter
Catania 0 - 1 Juventus
Fiorentina 2 - 0 Lazio
Milan 1 - 0 Genoa
Napoli 1 - 0 Chievo
Pescara 0 - 0 Atalanta
Roma 2 - 3 Udinese
Sampdoria 0 - 1 Cagliari
Siena 0 - 0 Palermo
Torino 1 - 3 Parma

PROSSIMO TURNO

Atalanta - Napoli
Cagliari - Siena
Chievo - Pescara
Genoa - Fiorentina
Inter - Sampdoria
Juventus - Bologna
Lazio - Torino
Palermo - Milan
Parma - Roma
Udinese - Catania

MARCATORI

- **6 RETI:** Cavani (Napoli); Klose (Lazio); El Shaarawy (Milan)
- **5 RETI:** Gilardino (Bologna); Jovetic (Fiorentina); Cassano (Inter); Hernanes (Lazio); Osvaldo e Lamela (Roma)
- **4 RETI:** Bianchi (Torino); Milito (Inter); Hamsik (Napoli); Di Natale (Udinese)
- **3 RETI:** Miccoli (Palermo); Maxi Lopez (Sampdoria); Giovinco, Pirlo e Vidal (Juventus); Pazzini (Milan); Bergessio (Catania); Borriello (Genoa); Calaiò (Siena); Amauri (Parma)
- **2 RETI:** Vucinic e Quagliarella, (Juventus); Vergassola (Siena); Immobile, Jankovic e Kucka (Genoa); Maicosuel (Udinese); Diamanti (Bologna); Pellissier e Theureau (Chievo); Denis e Cigarini (Atalanta); Florenzi e Totti (Roma); Weiss (Pescara); Gomez (Catania); Giorgi (Palermo); Candreva (Lazio); Pandev (Napoli); Rosi (Parma); Toni (Fiorentina)

SCACCHI

ADOLIVIO CAPECE

Marikova-Van Foreest Potsdam (Olanda) 2012. Il Nero muove e vince.

SOLUZIONE
 1...Dh3+! 2.Gh5 Af3+ 3.Rh2 Af4 MATT.

TEMPO DI CAMPIONATI Da domani e fino al 10 novembre a Torino finale scudetto del Campionato Italiano; sede di gioco l'hotel NH Ambasciatori (corso Vittorio Emanuele); www.scacchisticatorinese.it In gara Sabino Brunello, Alberto David, Michele Godena, Carlo Garcia-Palermo, Danil Dvirny, Guido Caprio, Daniele Genocchio, Fabio Bellini, Axel e Denis Rombaldoni, Nicola Altini, Simone De Filomeno.